



**REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA  
DOMICILIARE EDUCATIVA MINORI**

**ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO**

**1) Finalità del servizio**

Il servizio di assistenza domiciliare educativa ai minori si pone come strumento di aiuto ai nuclei familiari in difficoltà con la presenza di minori a rischio di emarginazione e si articola in progetti mirati di sostegno finalizzati a consentire la permanenza nel normale ambiente di vita e prevenire il crearsi di situazioni nelle quali si renda necessario l'allontanamento dei minori dal nucleo familiare.

Tale sostegno è finalizzato ad un processo di integrazione sociale rivolto alla sfera della socializzazione, a quella educativa ed affettiva ed al supporto didattico, attraverso il mantenimento del minore in famiglia con il recupero delle risorse potenziali della famiglia stessa e il rafforzamento delle figure parentali.

**2) Oggetto del servizio**

Il servizio di assistenza domiciliare ai minori ha per oggetto il complesso di prestazioni di natura socio-educativa-didattica, svolte presso il domicilio del minore e nel suo ambiente di vita, idonee a:

- mantenere il minore sul territorio e nel contesto delle relazioni sociali e familiari di appartenenza, per prevenirne l'emarginazione e favorirne la socializzazione;
- sostenere il nucleo familiare in difficoltà ed in particolare i genitori, al fine di favorire lo sviluppo delle loro competenze genitoriali attivando le capacità e le potenzialità temporaneamente inespresse o inutilizzate;
- valorizzare e stimolare il contesto sociale, attivando le risorse di aggregazione sociale, educativa, culturale, sportiva e ricreativa del territorio, al fine di facilitare l'integrazione sociale del minore;
- attivare e promuovere il dialogo e il coordinamento del servizio di assistenza domiciliare ai minori con gli interventi degli altri servizi sociali, sanitari, psicologici, scolastici e culturali, pubblici e privati, con le agenzie del privato sociale e del volontariato e con le strutture culturali, sportive e ricreative del tempo libero presenti sul territorio.

A titolo esemplificativo, gli interventi possono consistere in:

- aiuto al minore nello svolgimento dei compiti e nell'affronto di eventuali difficoltà relazionali all'interno dell'ambiente scolastico;
- avvicinamento del minore alle diverse attività educative, culturali, ricreative e sportive finalizzate all'aggregazione sociale, con l'utilizzo di tutte le risorse offerte dalla realtà locale;
- attività finalizzate all'inserimento del minore in strutture formative o pre-professionali;

- attività di sostegno al nucleo familiare in cui il minore è inserito per attivarne le capacità e le potenzialità temporaneamente inespresse, con particolare attenzione alle figure parentali in difficoltà nello svolgimento dei propri compiti genitoriali;
- attività di “mediazione” tra i genitori e le istituzioni scolastiche.

I luoghi dell'intervento dell'educatore sono principalmente circoscritti all'ambiente domestico, ma possono anche estendersi ad altri spazi idonei a favorire occasioni di socializzazione e aggregazione positiva (luoghi di ritrovo sociale, strutture ricreative, Centro Pomeridiano Ragazzi, altri ambiti idonei del territorio comunale o dei Comuni limitrofi).

### **3) Destinatari del servizio**

Sono destinatari del servizio i minori residenti in Giussano con disagio personale e/o familiare di tipo educativo-sociale-economico e/o minori con handicaps psico-fisici. Destinatari indiretti del servizio diventano tutti i componenti del nucleo familiare del minore, nella misura in cui manifestano difficoltà nel prendersi cura di lui o nel gestire i suoi problemi.

Il servizio può essere esteso anche a minori non residenti, purché inseriti in nuclei familiari residenti in Giussano e salva comunque la possibilità di rivalsa nei confronti del Comune di origine.

Esulano comunque dal campo di intervento del servizio di ADM le situazioni tali da giustificare un allontanamento del minore dal nucleo stesso.

### **4) Operatori del servizio**

Per lo svolgimento del servizio il Comune può stipulare apposite convenzioni con Cooperative od Enti specializzati nel settore che garantiscano personale educativo qualificato, ovvero conferire specifici incarichi ad operatori professionali.

Gli educatori dovranno essere dotati della necessaria preparazione e professionalità per svolgere i compiti propri del servizio, con preferenza per coloro che siano in possesso del titolo di educatore professionale.

L'Assistente Sociale del Comune indirizza e coordina gli interventi degli educatori; tiene i rapporti con gli altri servizi-enti-persone che interagiscono con la stessa utenza, mirando a stimolare un coinvolgimento allargato e a finalizzare in modo omogeneo i diversi interventi; attiva e consolida una rete di rapporti con gli altri servizi sanitari, scolastici, culturali, pubblici e privati, con le agenzie del privato sociale e del volontariato, con le strutture culturali, sportive, ricreative e del tempo libero presenti nel territorio.

Il Comune può avvalersi anche della professionalità di un consulente psicologo che si occupi dell'aspetto progettuale complessivo e della supervisione degli educatori.

### **5) Ammissione al servizio**

Gli interventi sono attivati su richiesta dei nuclei familiari interessati, o su segnalazione da parte della competente U.S.S.L. e/o degli organi scolastici, o per iniziativa diretta del Servizio Sociale Comunale.

L'Assistente Sociale del Comune valuta l'ammissione del singolo caso al servizio, nel limite delle risorse disponibili e delle oggettive capacità del servizio, considerando con priorità i casi di:

- minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- minori segnalati dai servizi dell'area materno-infantile dell'U.S.S.L.;
- minori appartenenti a nuclei familiari già seguiti dai Servizi Sociali del Comune;
- minori segnalati dalle istituzioni scolastiche.

La fase di valutazione preliminare comprende anche la raccolta delle informazioni sul nucleo familiare e sul minore, necessarie al fine di verificare se il servizio di ADM sia lo strumento più efficace per affrontare quella determinata situazione: tali informazioni vengono acquisite mediante dettagliata relazione o compilazione di apposita scheda da parte dell'Ente od operatore inviante.

Condizione fondamentale per l'ammissione al servizio, salvo i casi di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, è la condivisione da parte della famiglia degli obiettivi del progetto educativo di cui al successivo punto 6).

## **6) Organizzazione del servizio**

L'Assistente sociale referente stende, per ciascun caso ammesso al servizio, uno specifico progetto educativo confrontandosi con l'equipe degli educatori e le altre figure professionali che possono affiancare l'equipe e, ove necessario, con la competente USSL e/o con le istituzioni scolastiche.

Il progetto comprende l'indicazione della durata dell'intervento, il piano orario, gli obiettivi a medio e lungo termine e i contenuti dell'intervento stesso, con particolare riferimento al ruolo dei vari operatori coinvolti.

Il progetto viene illustrato e discusso con l'educatore incaricato e, di norma, con la famiglia, con la quale viene stipulato il relativo "contratto educativo".

L'educatore presenta all'Assistente Sociale referente, a cadenza almeno trimestrale, una relazione sul servizio svolto; provvede inoltre ad evidenziare, ogni qual volta si renda opportuno e comunque durante le periodiche riunioni d'equipe, eventuali carenze o difficoltà riscontrate nell'attuazione del progetto, avanzando suggerimenti e proposte per il miglioramento dello stesso.

Il progetto educativo prevede momenti di verifica periodica tra l'Assistente Sociale referente, gli educatori, l'eventuale psicologo referente e, ove necessario, anche con altri servizi, enti, persone che interagiscono con la stessa utenza.

## **7) Dimissioni dal servizio**

Il servizio di ADM è un intervento definito nel tempo. La dimissione dal servizio, definitiva o temporanea, rappresenta pertanto una parte specifica del progetto ed è finalizzata ad evitare l'instaurarsi di meccanismi di cronicità e dipendenza, oltre a sottolineare la crescita ed il cambiamento avvenuto nel nucleo familiare.

Le dimissioni, che di norma vengono concordate con la famiglia e seguono tempi e modalità diverse, possono avvenire pertanto nei seguenti casi:

- superamento della momentanea difficoltà del nucleo familiare, con raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- mancata condivisione degli obiettivi del progetto da parte della famiglia;
- aggravarsi della situazione di disagio, tale da rendere insufficiente l'intervento di ADM;
- trasferimento del nucleo in altro Comune.

Giussano, 25 luglio 1997